



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269 - notiziario@regole.it - www.regole.it - http://issuu.com/regole_ampezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Print House s.n.c. - Pian da Lago 72 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

AL TEMPO SI COMANDA

Al tempo se comanda

ENRICO GHEZZE GHÉZO

Noi tutti teniamo in gran conto il tempo (meteorologico...): lo calcoliamo, lo ipotizziamo, lo mettiamo in relazione con i nostri programmi futuri, tentiamo di prevedere se si verificheranno le condizioni favorevoli per gli eventi che verranno e che ci stanno a cuore. A volte invece mi capita di pensare: cosa potevano chiedere al clima i nostri bisnonni? Tutte richieste molto semplici, immagino: come prima cosa di essere clemente durante l'inverno (pur assicurando quelle buone nevicate necessarie per facilitare il faticoso trasporto del legname a valle), poi di sapersi abbandonare a un disgelo rapido, che conducesse a una primavera precoce e facilitasse l'avvio del lavoro nei campi e dopo, ancora, di saper regalare estati calde e sapientemente innaffiate.



Foto Enrico Ghezze

Che tempi diversi da ora, felici e tranquilli... Da qualche decennio, con l'avvento delle Olimpiadi e soprattutto del moderno turismo invernale, le interrogazioni celesti hanno cominciato a diventare un po' per volta sempre più pressanti ed elaborate: l'avvenuto mutamento è stato chiaro quando, a un certo punto, è apparso evidente che non erano più rivolte a misteriosi spiriti della natura, ma a quel ben più potente "signor Bernacca" che dagli azzurri schermi tv decretava severo i nostri destini.

continua in quarta pagina

Assemblea Generale 2013

Approvati tutti gli argomenti in esame



Foto Michele Da Pozzo

Particolarmente impegnativa è stata quest'anno, per l'Amministrazione delle Regole d'Ampezzo, l'organizzazione della annuale Assemblea dei Regolieri, tenutasi lo scorso 7 aprile, domenica "in Albis" nel pomeriggio presso l'Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo.

Tredici i punti trattati all'ordine del giorno, con una conduzione ordinata e serena che ha portato all'approvazione di tutti gli argomenti in esame. Ampia anche la partecipazione degli aventi diritto: 723 presenti su 1.212 soggetti iscritti al Catasto Generale, fra cui 16 persone non residenti in Cortina.

L'aggiornamento del Catasto (libro soci) ha confermato la consistenza numerica complessiva degli aventi diritto in linea con quella degli ultimi anni, in lenta e graduale flessione.

Il bilancio di esercizio 2012 si è chiuso con un avanzo complessivo di euro 98.018,11, composto da un avanzo della "gestione Regole" di euro 100.502,99 e da un disavanzo della "gestione Parco" di euro 2.484,88. Fra gli investimenti straordinari di rilievo eseguiti su tutto il territorio, in parte coperti da finanziamenti regionali, si annotano:

continua in seconda pagina



Foto Michele Da Pozzo

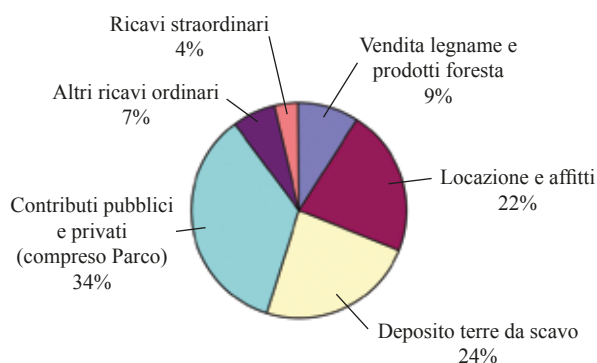
• Nuova stalla ai Ronche	691 mila euro
• Ristrutturazione ex-casa cantoniera di Vervei	405 mila euro
• Progettazioni varie	129 mila euro
• Interventi strutturali e impianti musei	84 mila euro
• Sentieristica Cinque Torri	45 mila euro
• Strada Col de Vido	38 mila euro
• Ufficio informazioni del Parco a Fiammes	38 mila euro
• Strada Rifugio Biella	57 mila euro
• Miglioramenti forestali e pascolivi a ra Stua e Federa	45 mila euro
• Manutenzione sentieristica nel Parco	31 mila euro
• Manutenzione altre strade e piazzali	75 mila euro
• Manutenzione malghe e altri fabbricati	66 mila euro

Gli investimenti complessivi del 2012, fra Regole e Parco, ammontano a 1.879.000,00 euro circa.

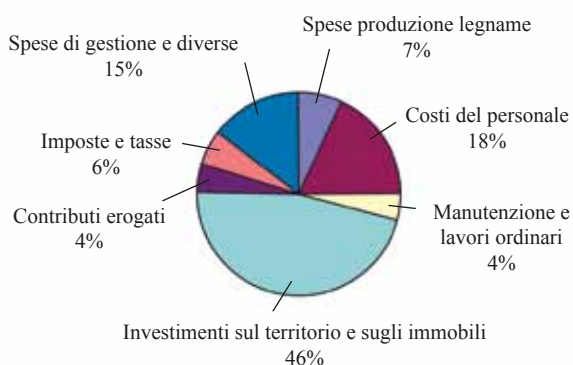
Nel 2012 la Regione ha erogato un contributo ordinario del Parco di 585 mila euro, finanziamento leggermente aumentato rispetto all'anno precedente. A zero invece, come gli scorsi anni, i finanziamenti straordinari regionali destinati a lavori sul territorio, che in passato erano molto consistenti. In ogni caso, se il bilancio regionale continuerà a non avere coperture su spese di investimento destinate ai parchi, è prevedibile che l'area protetta dovrà ridurre le sue attività e mantenere un solo assetto di funzionamento ordinario.

Seguono due grafici che permettono una lettura immediata delle ripartizioni fra le tipologie di ricavi e di costi:

Ripartizione ricavi anno 2012 per tipologia



Ripartizione dei costi anno 2012 per tipologia



Nuovo custode per Ciasa de ra Regoles

Si è chiuso con tredici partecipanti il bando per l'assegnazione dell'appartamento di custode in Ciasa de ra Regoles, e per l'incarico di sorveglianza e pulizia dell'edificio sede delle Regole d'Ampezzo e del Museo d'arte moderna.

La Deputazione Regoliera, valutati i requisiti dei partecipanti, ha scelto il signor Samuele Hirschstein di Leopoldo "Riſcia". La famiglia entrerà in servizio una volta terminati i lavori in corso di ristrutturazione dell'appartamento.

Dopo aver preso visione e discusso dei vari lavori realizzati nel 2012 sul territorio regoliero, l'Assemblea ha provveduto al rinnovo del Collegio dei Sindaci e alla nomina di tre Deputati che era necessario sostituire per termine del mandato. La situazione delle cariche amministrative viene riportata a parte su queste pagine. Si è quindi esaminata la proposta di accoglimento di un nuovo Regoliere in seno alle Regole, su proposta della Regola Bassa di Lareto. L'Assemblea, a larghissima maggioranza (612 voti favorevole su 697 votanti), ha approvato l'ingresso in Regola di Gianpaolo Gaspari "Lasta", previo lo svolgimento di 15 giornate gratuite di lavoro a favore della Regola proponente o della Comunanza. Altro punto esaminato è stato l'aggiornamento del Piano di Sviluppo Turistico regoliero in località Alverà, sempre su proposta della Regola Bassa di Lareto: tale delibera, accolta anch'essa con largo favore (88% dei consensi), era necessaria per consentire un successivo mutamento di destinazione d'uso di un terreno di proprietà assoluta della Regola Bassa di Lareto per lavori di sistemazione di una strada e di depositi materiale per conto terzi. L'argomento che ha portato a un maggiore dibattito in sala è stato invece il progetto di un nuovo impianto di risalita di collegamento fra i comprensori sciistici della Tofana e di Cinque Torri, richiesto dalla società ISTA S.p.A. La nuova cabinovia permetterà agli sciatori di trasferirsi dall'area di Pocol - Son dei Prade e quella di Cinque Torri. Buona parte dell'infrastruttura interessa la proprietà delle Regole d'Ampezzo, sia della Comunanza (Regole riunite), sia delle Regole di Pocol e Rumerlo. L'Assemblea Generale ha approvato il progetto per quanto di sua competenza, cioè per l'occupazione della proprietà e il cambio di destinazione d'uso del patrimonio antico, da silvo-pastorale a turistico. Anche il consenso è stato ampio: 631 voti favorevoli su 709 votanti. Medesima proporzione c'è stata anche nelle Assemblee convocate il 7 maggio successivo dai Marghi delle Regole basse di Pocol (81 favorevoli su 87 presenti) e di Rumerlo (65 favorevoli su 76 presenti). ●

DEPUTAZIONE E COLLEGIO DEI SINDACI 2013-2014

• Demenego Gianfrancesco <i>Caisar</i>	<i>Presidente</i>	Via Guide Alpine, 10	2011-2014
• Dimai Alberto <i>Lustro</i>	<i>Vicepresidente</i>	Via del Castello, 189	(2008-2011) 2011-2014
• Alberti Claudio <i>Minel</i>	<i>Deputato</i>	Mortisa, 26	2012-2015
• Constantini Alberto <i>Ghea</i>	<i>Deputato</i>	Col, 12	2013-2016
• Ghedina Guerrino <i>Broco</i>	<i>Deputato</i>	Cadin di Sopra, 56	2011-2014
• Lacedelli Mario <i>de Mente</i>	<i>Deputato</i>	Chiave, 33	(2010-2013) 2013-2016
• Lacedelli Roberto <i>Melo</i>	<i>Deputato</i>	Val di Sopra, 65	(2009-2012) 2012-2015
• Menardi Alessandro <i>Grosfour</i>	<i>Deputato</i>	Ronco, 59	2011-2014
• Menardi Guido <i>Diornista</i>	<i>Deputato</i>	Ronco, 135	2012-2015
• Michielli Giovanni <i>Miceli</i>	<i>Deputato</i>	Campo di Sopra, 36	2013-2016
• Zardini Romano <i>Lareš</i>	<i>Deputato</i>	Gilardon, 9	2012-2015
• Dimai Walter <i>Fileno</i>	<i>Marigo</i>	Chiave, 66	Regola Alta di Lareto
• Demenego Luigi <i>Inperator</i>	<i>Marigo</i>	Pecol, 94	Regola di Anbrizola
• Alberti Giorgio <i>Nito</i>	<i>Marigo</i>	Zuel di Sopra, 38	Regola di Zuel
• Manaigo Paolo <i>de Dea</i>	<i>Marigo</i>	Cojana, 5	Regola di Campo
• Dipol Luigi <i>Šepel</i>	<i>Marigo</i>	Col, 30	Regola di Pocol
• Valleverfer Elio <i>Sfero</i>	<i>Marigo</i>	Alverà, 156	Regola di Rumerlo
• Menardi Luigi <i>Berto</i>	<i>Marigo</i>	Crignes, 90	Regola di Cadin
• Dimai Claudio <i>Cašan</i>	<i>Marigo</i>	Pecol, 100	Regola di Chiave
• Ghedina Stefano <i>Basilio</i>	<i>Marigo</i>	Chiave, 126	Regola Bassa di Lareto
• de Bigontina Gualtiero <i>Begontines</i>	<i>Marigo</i>	Via Faloria, 63	Regola di Mandres
• Colli Dino <i>Dantogna</i>	<i>Marigo</i>	Ronco, 56	Regola di Fraina
• Majoni Roberta <i>Coleto</i>	<i>Sindaco presidente</i>	Via Roma, 49	2013-2016
• Bernardi Katia <i>Agnel</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	Lacedel, 16	2013-2016
• Costantini Giorgio <i>Titele</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	Chiave, 123	2013-2016

GIUNTA ESECUTIVA 2013-2014

- Demenego Gianfrancesco *Caisar*
- Dimai Alberto *Lustro*
- Ghedina Guerrino *Broco*
- Menardi Alessandro *Grosfour*
- Michielli Giovanni *Miceli*
- Dimai Walter *Fileno*
- Demenego Luigi *Inperator*
- Majoni Roberta *Coleto*
- Bernardi Katia *Agnel*
- Costantini Giorgio *Titele*

RINNOVO COMMISSIONI CONSULTIVE

La Deputazione Regoliera ha provveduto all'aggiornamento delle commissioni consultive che collaborano, con il loro lavoro, all'amministrazione dell'istituto regoliero d'Ampezzo. Quest'anno sono state parzialmente modificate la Commissione Agricoltura e della Commissione Sopralluoghi, nominando inoltre una specifica Commissione (a termine) per lo studio dei progetti di miglìoria della Piazzetta S. Francesco realizzati dal Comune. Per la Commissione Agricoltura e Zootecnia, in particolare, la Deputazione ha scelto di puntare sulla collaborazione dei soggetti che ancora svolgono l'allevamento di animali in stalla, e di coloro che hanno assunto un particolare ruolo nell'organizzazione dell'annuale Festa del Dešmonteà. La Commissione potrà avvalersi di altri soggetti esterni in caso di specifiche necessità. Grazie a tutti quanti.

Commissione agricoltura e zootecnia

- Giorgio Degasper *Meneguto* (coordinatore)
- Stefano Ghedina *Basilio* (vice-coordinatore)
- Flavio Gaspari *Coletin*
- Angelo Ghedina *Broco*

- Guerrino Ghedina *Broco* (rapp. della Giunta)
- Sergio Maioni *del Vecia*
- Claudio Pompanin *de Checo*
- Marigo Regola Alta di Larieto
- Marigo Regola di Anbrizola
- Marigo Regola Bassa di Larieto
- Marigo Regola di Pocol

Commissione uso interno

- Giorgio Dibona *Moro* (coordinatore)
- Silvio Alverà *Lete*
- Antonio Colli *Dantogna*
- Sisto Pompanin *de Radeschi*
- Mauro Valleverfer *Sfero*
- Romano Zardini *Lareš* (rapp. della Deputazione)

Comitato redazione Notiziario

- Ernesto Majoni *Coleto* (direttore responsabile)
- Gianfrancesco Demenego *Caisar* (rapp. della Giunta)
- Dino Colli *Dantogna*

continua in quarta pagina

- Paolo Ghedina *Basilio*
- Renato Ghedina *Basilio*
- Enrico Ghezze *Ghezo*
- Sisto Menardi *Diorništa*
- Paola Chiara Lacedelli *da Meleres*
- Barbara Raimondi
- Alessia Pompanin *Peta*
- Angela Alberti *Nito (segretaria)*

Commissione sopralluoghi

- Roberto Lacedelli *Melo*
(coord. e rappr. della Deputazione)
- Alberto Dimai *Lustro* (rapp. della Giunta)
- Giovanni Michielli *Miceli* (rapp. della Giunta)
- Andrea Bernardi *Supiei*
- Mario Dallago *Bastel*
- Leopoldo Lacedelli *Poloto*
- Il Marigo di zona (in caso di proprietà assolute)

Commissione Centro Cultura

- Luigi Alverà *Bisi* (presidente delegato)
- Giorgia Alverà *de San*
- Paolo Barozzi
- Emilio Bassanin
- Alessandra de Bigontina
(dir. e resp. Museo d'Arte Moderna)
- Eddy Demenego *de Zero*
- Paolo Fedele
- Antonella Manaigo *de Dea*
- Alessandro Menardi *Grosfour*
- Manuela Menardi *Grosfour*
- Giacomo Pompanin *Bartoldo*
- Elsa Zardini *Soriza* (resp. Museo etnografico)

Commissione

Piazzetta S. Francesco

- Alessandro Menardi *Grosfour*
(rapp. della Giunta)
- Alberto Constantini *Ghea*
- Mario Lacedelli *de Mente*
- Roberto Lacedelli *Melo* •

Disponibile seminterrato Ciasa de ra Regoles

Nuovo affitto con decorrenza luglio 2013

Dal mese di luglio 2013 si renderà disponibile per la locazione, ad uso commerciale o diverso, un locale di 100 metri quadrati posto al piano strada di Ciasa de ra Regoles verso Piazzetta S. Francesco in Cortina d'Ampezzo, locale attualmente utilizzato come punto vendita di attrezzatura sportiva. Gli interessati possono presentare le loro offerte con lettera scritta entro il 31 maggio 2013, previo colloquio con la Presidenza delle Regole. •

Proprio in quegli anni infatti il significato delle previsioni meteo si è profondamente modificato per noi abitanti delle montagne: un anno dopo l'altro la speranza di neve aumentava a dismisura, raggelando le nostre comunità in attese spasmodiche, esasperanti, quasi isteriche. Se l'arrivo dell'oro bianco non si manifestava con la puntualità dovuta (e a un certo punto quasi pretesa) la tensione raggiungeva livelli intollerabili e l'atmosfera rapidamente si surriscaldava (con evidenti controproducenti conseguenze), non tanto per timore del disastro naturale quanto, ovviamente, di quello economico; se non si è (almeno credo) mai giunti alle danze propiziatriche o alle adunate a sfondo magico-scaramantico, è stato puramente per una questione di stile o quantomeno di pudore nei confronti della pubblica opinione.

Solo il fortunoso persistere di un vago concetto di decenza ci ha salvati dallo scadere in quegli eccessi che avrebbero reso palese la sopravvivenza fra di noi, pur in tempi ritenuti "moderni", di tenaci credenze primitive, a mezza strada tra il sacro e profano (secondo convenienza, ovvio).

Purché fosse conservato, intatto, il candido manto nevoso siamo giunti ad augurarci, senza alcuna vergogna o timore, che sulla nostra vallata si abbattessero le brezze artiche più tremende e feroci... Tanta spavalda arroganza in molti casi è stata puntualmente (forse meritatamente) punita dallo scatenarsi dei terribili tre giorni dedicati alle temute divinità nemiche, i tremendi Phön e Pathos: quando le implacabili raffiche calde impazzavano l'umore solitamente gaio dei

valligiani precipitava allora senza speranza nel baratro di quella cupa disperazione che solo una copiosa e prolungata nevicata sapeva rischiarare.

Un quadro desolante che solo con l'avvento dell'estate si placava, quando le preghiere al cielo ritornavano semplici e quiete, limitandosi a richiedere l'interminabile serie di giornate di cielo sereno propizie alle banali attività dei gitaoli. Nonostante questa situazione (questo clima, per l'appunto) di incertezza le stazioni sciistiche prosperavano floride e gli investimenti economici erano diventati - naturalmente - piuttosto consistenti: impianti, alberghi e negozi fiorivano e prosperavano ovunque, così come le banche con le loro (prevedibili) bramosie aspettative in relazione al rientro dei capitali prestati (sempre tempo permettendo).

Le batoste sono state purtroppo inevitabili e pesanti: i frequenti errori nelle previsioni meteo hanno minato nel profondo la fiducia degli operatori turistici e li hanno spinti a correre ai ripari ricorrendo al solito buon vecchio metodo, ovvero "aguzzate l'ingegno". Le variabili senza controllo infatti erano ormai troppe, molti i capitali a rischio; l'unica strada che poteva riportare fra di noi salvezza e fiducia diventava quella di programmare il futuro realizzando impianti per l'innervamento, così come già dagli anni Cinquanta si faceva nella lontana America (con un'unica insignificante differenza rispetto ai colleghi d'oltreoceano: laggiù l'investimento per garantire la neve veniva sostenuto da tutte le componenti economiche che beneficiavano delle attività della stazione sciistica, con-

sapevoli di quale fosse il vantaggio collettivo; sulle Dolomiti invece, fin dagli esordi, l'esborso è sempre stato a carico dei soli impiantisti). A questo punto anche le richieste da rivolgere al cielo si sono convenientemente affinate: per ottobre e novembre può bastare anche solo qualche piccola nevicata, tanto per creare l'atmosfera e contemporaneamente raffreddare un po' l'aria (purché siano garantite temperature in adeguata discesa per poter azionare i famosi cannoni sparaneve), a Sant'Ambrogio ci sta bene una spolveratina e un'altra a Natale, per divertire i gitanti e soddisfare il loro desiderio di esotismo, per Carnevale e tutti gli altri giorni invece "bel tempo con temperatura mite accompagnato da robuste rinfrescate serali".

Purtroppo neppure in questo caso siamo riusciti a debellare l'irritante fenomeno dell'Enrosadira, nonostante ci abbia resi famosi in tutto il mondo e sia il nostro biglietto da visita, affascinante ma fastidiosa, visto che quando si manifesta in tutta la sua forza, amplificata dalle rosse nuvolette, significa che il caldo in quota imperversa con la famosa e temuta inversione termica (il che in soldoni significa: "anche stasera niente neve").

Ecco, descritto in breve, com'è accaduto che le nostre aspettative meteorologiche si siano così profondamente modificate in un periodo tanto breve, praticamente poco più di mezzo secolo.

Non credo proprio sia possibile che le condizioni meteo si possano modificare con il ritmo veloce impartito dalle richieste degli uomini - che, tra l'altro, possono anche essere diverse secondo le attività esercitate - e nemmeno credo si possa prestar fede a tutti gli allarmi o credere a tutte le emergenze (magari frutto di una giornata di caldania o di improvvisi geloni) diffuse dall'agitazione di qualcuno che, solo perché vittima di una sgradita situazione non prevista, lancia grida d'allarme per il pianeta troppo caldo, il pianeta freddo, la desertificazione e via così, una catastrofe dopo l'altra.

Vorrei soltanto che ci limitassimo a riflettere con attenzione, osservando ad esempio, dati alla mano, quello che ci ha riservato l'inverno appena trascorso; valutiamo bene i tanto attesi giorni della stagione invernale appena conclusa in Ampezzo, iniziata il 24 novembre 2012 e conclusa il 1 maggio 2013: senza dubbio un bell'inverno, ininterrottamente nevoso. Ma verifichiamo però anche le condizioni meteo che si sono verificate nei fine settimana, sulle quali nessun umano ha avuto la facoltà di interferire: *on proà a bete sò chel che l'à fato el tempo i dis che conta de pì, del sabeda e del domegna: on contà 24 setemanes in duto l'inverno con 5 de bon tempo e 19 de guergno senza sol. Anche šta ota no n'on podù fei nuia... Sanindapò.* ●

Cason dei Cazadore al prin de maso 2013

SISTO MENARDI DIORNISTA

CABINOVIA SON DE I PRADE BAIN DE DONES



Chiedo ospitalità a questo *šfoi* per motivare la mia contrarietà (i NO sono stati 68) al progetto della cabinovia tra Son de i Prade e Bain de Dones, approvato dalla Comunità dei Regolieri nella assemblea generale di domenica 7 aprile 2013.

È stato spiegato che quell'impianto è un prezioso collegamento che quasi annullerà il traffico di bus e di auto private su quel tratto della Statale delle Dolomiti. Se fosse così, già oggi l'enorme parcheggio di Rio Gere, da tempo ottimamente collegato al centro di Cortina d'Ampezzo dalla Funivia Faloria, dovrebbe essere semivuoto. Idem per i parcheggi di Ronzuós, Romerlo e Pié Tofana altrettanto ben serviti dagli impianti esistenti dell'ISTA e delle Funivie Tofana. Al contrario invece, sono tutti pieni di autoveicoli in sosta nelle giornate di punta.

E i tempi di percorrenza per raggiungere Bain de Dones? Facciamo un esempio: dal centro a Lacedel sono almeno 8 minuti di skibus, + 4 minuti a piedi con gli scarponi calzati per raggiungere la partenza della seggiovia di Roncato che ne impiega 5 fino al Rifugio Socrepes. Da lì altra breve seggiovia da 4 minuti per poi sciare fino in Pò Crepa a prendere la seggiovia di Pocol che impiega 5 minuti fino in Son de i Prade, da lì ancora i 14 minuti fino a Bain de Dones fanno in tutto 40 minuti, quando in meno di 20 minuti di automobile si può raggiungere la stessa meta. Ovviamente usare l'automobile costa molto di più, ma questo non spaventa affatto la maggioranza dell'attuale popolo degli sciatori che frequenta Cortina d'Ampezzo, anzi... Lo confermano le pubblicità e le sponsorizzazioni delle case automobilistiche mirate proprio ai nostri clienti sciatori.

Il tracciato individuato da Cianzopé in su - lungo la mezza costa del versante destro della valle - taglia orizzontalmente in modo molto visibile il fitto bosco di Landries, Saresin e Valon Šcuro. A cui si aggiunge il rischio di rendere il pendio ancora più instabile vista la presenza di polle d'acqua.

Si è capito che quell'impianto sarà realizzato solo se arriveranno i cosiddetti fondi Brancher, quando invece le società ampezzane che gestiscono impianti sono solite autofinanziare i propri investimenti. Forse è il segno che si teme una redditività modesta.

Nei giorni di punta l'esagerata portata oraria prevista, se sarà uti-

continua in sesta pagina

lizzata in pieno, rischierebbe di intasare gli attuali 7 impianti dell'area di Cinque Torri, Averau, Falzarego e Lagazuoi, fino ad oggi serviti da soli 2 autobus / navetta.

Attualmente noleggiare un autobus costa € 600 al giorno, autista e carburante compresi. Dividendo i 17 milioni del fondo Brancher per € 600 avremmo a disposizione 28333 giornate autobus, dividendole per i 120 giorni dal 20 dicembre a metà

aprile copriremmo 118 inverni con due pullman. Quindi con 17 milioni si pagherebbero 8 pullman per 30 inverni. E una cabinovia ha una durata tecnica di circa 30 anni anche se funziona per pochi mesi all'anno. Solo una piccola parte del denaro necessario per costruire quell'impianto finirebbe nelle casse delle ditte locali: professionisti, imprese artigiane, ditte di lavori boschivi, le Regole. E il resto? ●

Rispondiamo all'amico Sisto...

ENRICO GHEZZE GHÉZO

Nell'ultima assemblea delle Regole una maggioranza schiacciante ha finalmente approvato l'ormai ben noto progetto di collegamento sciistico, dopo circa 1/4 di secolo di discussioni. Ricordo che nel 1989 lo stesso progetto era stato bocciato dalla medesima assemblea; su 616 votanti 422 erano stati i contrari e 182 i favorevoli: 2/3 dei presenti avevano quindi votato contro, influenzati anche dagli interventi negativi di alcuni notabili presenti in sala.

I risultati della votazione della primavera del 2013 si sono invece completamente rovesciati: 68 contrari e 631 favorevoli su 709 votanti; il che

maggioranza anche nelle sedi preposte a prendere decisioni.

Il fatto che questo nuovo punto di vista, favorevole al settore dei trasporti a fune, si sia oggi così decisamente affermato, è evidentemente un elemento molto importante per il nostro lavoro, segno dell'esistenza intorno a noi di una sensibilità diversa, che ci sostiene e che è sicuramente propizia per il nostro sviluppo, diversamente da quanto accadeva in passato.

Viene citato come esempio il caso di Rio Gere dove, quando il Cristallo ancora non era collegato al Faloria, venne creato il primo abbozzo di quello che è tuttora un grande parcheggio.

In seguito, benché nel frattempo le due zone fossero state messe in comunicazione fra loro, fu ugualmente necessario ampliarlo, paradossalmente, per la necessità di sopperire in qualche modo alla forte carenza di parcheggi a fondovalle: a Cortina centro infatti non è mai sorto il famoso garage-parcheggio che avrebbe, nei fatti, supportato anche la Funivia Faloria e l'intera area sciistica procurando vantaggi ambientali evidenti, dato che è arcinoto che i parcheggi in quota tendono a far aumentare il traffico, non a ridurlo.

Anche senza verificare con il cronometro bastano infatti due conti a occhio per valutare la situazione: un impianto di risalita viaggia a circa 20 km orari e pertanto non esiste una possibilità reale di concorrenza; il traffico su gomma esce sicuramente vincente dal confronto. Il nostro obiettivo deve

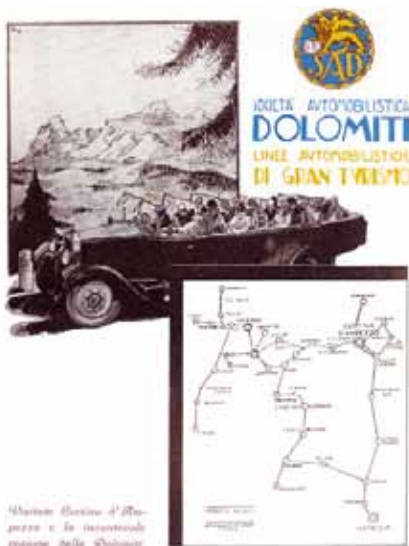
essere completamente diverso, deve diventare quello di diffondere una filosofia nuova, quella del "muoversi con gli sci ai piedi". La cosiddetta "fascia impianto" è ampia solo dieci metri e di conseguenza l'esbosco che ne deriva è limitato; gli abbattimenti di piante su aree estese vengono ormai praticati ovunque, in zone ben diverse da quelle delle aree sciistiche, come accaduto all'interno del Parco in zona Ra Stua, dove sono stati martellati dei lotti interi, eliminando numerose piante, allo scopo di creare un pascolo unico fino a Cianpo de Crosc, e questo nonostante il numero delle mucche sia ormai decisamente in calo e addirittura si ricerchi bestiame da ospitare, proveniente dai comuni vicini.

Per quanto riguarda il fondo Brancher mi limito semplicemente a sottolineare quanto siamo specialisti nello sprecare i contributi di denaro pubblico. Anche su questo un unico illuminante esempio: nel 1989 avremmo potuto utilizzare i famosi fondi di ITALIA 90 e invece li abbiamo persi, per non esser stati capaci di approvare il progetto, insieme agli oltre 800 milioni di lire messi a disposizione dai servizi forestali per la bonifica della frana di Cinque Torri. Va detto tra l'altro che oggi, tra gli scopi principali dei fondi Brancher, c'è proprio quello di potenziare i collegamenti viari intervallivi trans provinciali, senza prevedere alcun finanziamento per noleggio di corriere, torpedoni, bus, taxi o simili. Più chiaro di così...

D'altro canto nel 1989, proprio quando noi bocciavamo la proposta della Società Impianti Fedarola appunto



significa che stavolta ben 9 persone su 10 hanno approvato l'idea e solo 1/10 dell'assemblea ha espresso parere negativo. Fate attenzione: si tratta di un passaggio molto importante, che dimostra quanto sia mutata in 24 anni l'opinione comune verso questa nostra attività, con uno spostamento tutto sommato molto naturale e spontaneo - e via via sempre più marcato - verso un atteggiamento decisamente positivo. I numeri del resto lo dimostrano: il rinnovato interesse ha ribaltato le



Ultimo destino d'Alpe
per la neve e la neve
regione delle Dolomiti

(di Gildo Siorpaes & Soci), il famoso giro del Sella era già in voga. Sarebbe bastato davvero poco: capire e copiare. Per chiudere rammento (non senza

polemica, si badi bene) che in questi ultimi quindici anni solamente gli impianti a fune si sono fatti carico del costo delle navette gratuite che fanno la spola tra Pocol - Son dei Prade - Bai de Dones e il Passo Falzarego. Mi si dice che l'autobus viene preferito rispetto agli impianti di risalita: francamente è la prima volta che mi capita di sentire una cosa del genere; evidentemente chi ha questa certezza non conosce il significato della parola sciare. Però potremmo raccogliere lo spunto e farla diventare una proposta per l'intero Dolomiti Superski: togliamo tutti gli impianti e facciamo fare il giro in torpedone - perché no - oppure attrezziamoci con carrozze (rigorosamente caratteristiche) o con slitte trainate da cavalli! D'altronde

il famoso Otto Zardini già lo faceva negli anni Cinquanta: «Prego, signori! Giro del Sella completo con moderno autobus extralusso a sole Lire 100, pranzo compreso!».

Per quanto riguarda l'ultimo punto, gli appalti, le ditte locali si dovranno adeguare come in tutti i paesi della Comunità Europea ... ●

RU DE I CAVAI

SISTO MENARDI DIORNISTA

'L è da Paśca del 1998 canche 'l ANAS 'l à buda da sarà al stradon par Toblach gouja un buš ize el asfalto la dal ponte de Ru dei Cavai, alòlo sóra el torniché de Sant Hubertus. Par alcunata setemanes on buda da pasà par Son Šuogo e ra Tre Crojes par daršonśe 'l Ospedà o Sorabances.

Inze chiste 15 ane in é pasà de aga sote i pontes e la dal Ru de i Cavai 'l é sta lourà, dijón pura, una fré a onzes. Ancuoi el ponte nóo 'l é là fato, fenì e asfaltà con ra so bela cejures lujentes. Solo che ancora no se pó pasà sóra e me tocia a dute toi fora con 2 voltades de pì e pasà par un toco de strada provvisoria.

Intanto el tempo e r'aga pasa ... e cemodo che vedé su ra fotografia el rù 'l é drio pian pian se menà via al material che tién su ra fondamentes...

Širone adóra a inaugurrà el ponte ignante che sée da 'l fei danóo? ●



Anpezàn anche inze i verbàles

ERNESTO MAJONI

Il Laudo della Comunanza delle Regole prevede che esse si adoperino per tutelare, oltre che la proprietà collettiva e l'ambiente, anche la cultura e la parlata locale. Ebbene, un passettino in tal senso mi pare che sia stato fatto, da un po' di tempo in qua, in alcuni protocolli, magari non accessibili a tutti, ma utili per testimoniare che qualcosa si può conservare, anzi qualcosa si può non perdere. Nel verbale della riunione ordinaria di primavera della Rappresentanza della Regola Alta di Anbrizola (sarebbe Òuta de Anbrizòra), compaiono infatti alcune voci ampezzane, agevolmente integrate nel contesto senza virgolette o corsivi, con la stessa dignità di quelle italiane.

Oltre ai soprannomi di famiglia dei 24 Rappresentanti (qui, non è

meglio Raděšchi senza k?), accentati e muniti di segni diacritici per non incappare in pronunce del tipo Siorpàes o, in altro campo, Soràpis, ed a tutti i toponimi (su Val Negra mancano gli accenti, ma si capisce lo stesso), leggiamo Marigo, Mònte per alpeggio, e poi šenico, cuiétro e marighéza, parole che per essere spiegate in italiano richiederebbero una perifrasi. C'è dešmonteà (ma è rimasto monticazione), Casón e non casone o casoni, curadizo, fornèl e non stufa o Stube. Rimane Malga, ormai marchio commerciale, c'è casèra ed è comparso anche brìte. E altre voci salteranno fuori magari dai prossimi verbali.

Che ne dite: è un lavoro soltanto accademico o potrà servire anch'esso a mantenere la nostra parlata? ●



Fotoservizio Sisto Menardi

La Madonna della Solitudine

ERNESTO MAJONI

storia di una statuetta

Non lontano da Cortina c'è un sacello, che credo non siano in molti a conoscere o a sapere da dove deriva il suo nome, promosso col tempo addirittura a toponimo: la "Madonna della Solitudine". Il sito

anche se il toponimo ricorda "ghiaie bianche", è grigia), il 29 settembre 1946 Illuminato de Zanna Bianco (1896-1988) e l'amico Guido Ghedina Ponùco, salirono a collocare una piccola statua della Madonna. Sono

sultò poi che quel nome, del tutto scherzoso, derivava dall'appellativo di famiglia del Ghedina salito con de Zanna a collocare la Madonna, accanto alla quale ci sono ancora le iniziali dei due ampezzani e la data



Foto Roberto Vecellio

si trova a circa 2000 m di quota sulle pendici occidentali di Ra Jeràlbes, che chiudono a nord-ovest la Val Montejèla. Ci troviamo nel cuore del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, più o meno dove il sentiero che sale da Ra Štua al dismesso Bivacco Dall'Oglia si sdoppia incrociando quello aperto nel 1964 e numerato con lo 0, che raggiunge la Croš del Griš e prosegue poi per i laghi di Fòses. In una cavità naturale ai piedi di Ra Jeràlbes (la cui roccia,

trascorsi quasi settant'anni: da lassù la statuetta veglia ancora i viandanti, ha dato il nome al luogo e negli anni Novanta del '900 è stata affiancata da una formella di ceramica "abusiva", che ricorda un'alpinista scomparsa. Per inciso, un episodio singolare legato a questa zona: qualche decennio fa in quei paraggi qualcuno incappò in un colossale qui pro quo, avendo scoperto il toponimo "Val Ponùco" e avendo tentato di decifrarne l'etimologia, quantomeno incerta. Ri-

dell'operazione, dipinti a minio sulla parete. Non passo da quella Madonna da parecchio tempo: in questo momento mi piacerebbe che la statuetta, una delle tante testimonianze devozionali di cui è ricco il nostro territorio, rimanesse sempre al suo posto, o perlomeno che non andasse perso il toponimo, in memoria di coloro che la posero in un frangente storico in cui si usciva da anni tristi ed oscuri. ●

In gita con il Parco

Programma escursioni 2013

1 Mercoledì 15 maggio

Son Šuogo - Col dei Jèrè - Pala dei Sfèrè - Porta del Cristallo - Pó Pontió - Son Šuogo

Escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio presso la pista di motocross sotto il Lago Scin; dislivello 350 metri.

2 Mercoledì 22 maggio

Landrìes - Potor - Coston d'Averau - Rifugio Scoiattoli - Torre Inglese - Landrìes

Escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio di Gilardon (ex-Meloncino); dislivello 350 metri.

3 Mercoledì 29 maggio

Maraia - I Ciampiète - Rif. Città di Carpi - Ciadin de le Pèrè - Crepe e Bus de Pogòfa - Pian Maceto - Cos dal Pin

Escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio presso la pista di motocross sotto il Lago Scin; dislivello 550 metri.

4 Giovedì 13 giugno

Fedèra - Coljarinèi - Sonforchia - Rochéta de ra Ruoibes - Gròto - Tòuta - Lago de Fedèra - Larzié - Fedèra

Escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio sopra il Lago dei Pianòze; servizio di navetta fino a Fedèra; dislivello 700 metri.

5 Domenica 30 giugno

Parco Nazionale degli Alti Tauri: Prägraten am Grossvenediger - Islitzer Alm - Cascade di Umbal - Prägraten. Zedlach - Zedlacher Paradies - Woden Alm - Zedlach

Escursione giornaliera con ritrovo alle ore 7.00 al parcheggio del Parco a Fiames; trasferimento con mezzi propri per la larghezza della carreggiata di Zedlach non adatta agli autobus; dislivello di 200 + 300 metri.

- In caso di maltempo, nell'impossibilità di essere effettuate alla data prevista, le escursioni verranno annullate.
- Pur non presentando grandi dislivelli o difficoltà continue, tutte le escursioni possono comportare qualche passaggio esposto che richiede assenza di vertigini e piede fermo.
- Per ragioni di responsabilità e sicurezza, ad ogni nuovo partecipante al ciclo di escursioni verrà richiesto di compilare un modulo di dichiarazione liberatoria per esimere da responsabilità l'organizzazione in caso di incidenti.
- Per agevolare le persone meno allenate e al tempo stesso non smembrare in giornate diverse due sottogruppi, la prima e le ultime due escursioni proposte presentano un'alternativa più breve (per i seniores) ed una più lunga (per gli juniores), con partenza ed arrivo negli stessi siti.



Fotoservizio Dino Colli

Programma di massima delle escursioni per i bambini delle scuole di Cortina

Il Parco organizza anche per il 2013 le escursioni alla conoscenza del territorio di Cortina. L'escursione sarà effettuata con unici punti di partenza ed arrivo, ma avrà due varianti possibili, per i meno ed i più allenati; essa si svolgerà ogni martedì della settimana; in caso di maltempo l'escursione potrà essere recuperata il giovedì successivo. Potranno partecipare anche i genitori.

Saranno presenti una Guida Alpina, un Guardiaparco e un Sacerdote della Parrocchia di Cortina.

Il ritrovo sarà sempre alle ore 8.30 davanti alla Ciasa de ra Regoles.

Oltre al presente programma di massima, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un comunicato con ulteriori informazioni sui mezzi di trasporto per i trasferimenti, sui costi, sugli orari e su eventuali variazioni di programma.

Il costo per le spese di trasporto è fissato in 3 euro per ogni escursione e verrà raccolto la mattina stessa prima della partenza.

Martedì 25 giugno

Rufiédo, Gotres, Lerosa, Śuóghe, Sora l'Ospedà, Ponte de r'Ancona

Martedì 2 luglio

Ra Stua, Valon Scuro, *Orte de ra Stua, Troi del Jandarmo*, Rudo de Sote e de Sora, Fontana del Ziermo, Val Salata, Ra Stua

Martedì 9 luglio

Rubianco, Sotecòrdes, Rifugio Dibona, *Taméi de ra Ores, Pomédes, Pala dei Manse*, Fedaròla, In Son dei Prade, Pocol, Cortina

Martedì 16 luglio

Tornichè, Pian de Loa, Ria Longa, *Ponte dei Cadoris, Sentiero delle Cascate*, Posporcora, Cianderòu, Laghe Ghedina, Cortina

(*-* variante più lunga per i grandi)

Martedì 23 luglio

Rio Gere, Pian de ra Bigontina, Buš de ra Ola, Col Siro, *Forcella del Ciadin del Loudo, Forcella Marcuoira*, Tardeiba, Son Śuógo

Martedì 30 luglio

Pian dei Menis, Potor, Trincea dell'Averau, Forcella de Croda Negra, *Cima Croda Negra*, Limides, Postazione Gallina, Falzarego

Martedì 6 agosto

***Valparola, Forcella Selares, Alpe di Lagazuoi*, (Lagazuoi in funivia), Forcella Lagazuoi, Forcella Travenanzes, Forcella Col dei Bòs, Ròzes**

Martedì 27 agosto

Rucurto, Formin, *Val Negra, Lago de Fedèra, Larzié*, Ciasa Rosa, Bèco d'Ajal, Volpèra, Mortisa, Cortina

Martedì 3 settembre

Sonforcia, Val Padeon, Val Pomagagnon, 1ª Pala de ra Pezories, Val Pomagagnon, Val Granda, Castel



La semina: un gesto antico per diffondere la cultura

Ci si incontra, si discute e si arriva alla elaborazione di poche righe con un incrocio caratteriale e di posizioni sempre stimolante.

Qualcuno è interessato alla memoria, alle tradizioni, altri all'attualità, al futuro che avanza. Poi, c'è chi propaganda il proprio operato e chi non vede altro che se stesso. In questa parodia della vita, nasce il Notiziario. Poche righe che vogliono essere portavoce di una parte del paese. Criticato, amato, è comunque entrato nella tradizione. Proprio così, la tradizione.

Questa parola considerata ingombrante e fastidiosa, come se la trasmissione nel tempo rappresentasse una temibile malattia. Appena viene nominata, gli sguardi si atterriscono e le bocche assumono pieghe indefinite, sature di noia. Tutti vogliono parlare di attualità, della descrizione costante e morbosa di ciò che sta accadendo ora. Il presente spinge ad andare e, spesso, siamo così interessati a quello che saremo che dimentichiamo chi siamo stati. Ed



è da questo essere ostinati che nasce il progetto di diffondere la cultura, attraverso un gesto antico come la semina e la salvaguardia del territorio, coltivando piante, frutti e ortaggi. Mentre il mondo va avanti, tra centrali idroelettriche e funivie, alcuni "sopravvissuti della memoria tattile" tramandano e provano a far rivivere piccoli semi, scovati in vecchi fienili. Oltre a questo minuzioso lavoro di raccolta, ci sono tutte le "eredità verdi". Io le chiamo così, sono tutte quelle piante che trasportiamo da un orto all'altro, che nella loro clorofilla



trasudano ricordi e momenti di vita passati.

Quel sant'io verde e aromatico, nasconde un profumo di nonna, e poi, quel sapore forte, non può essere paragonato a quella semenza acquistata. Può sembrare uguale, ma non lo è. In questa ragnatela invisibile, cerchiamo di tramandare non solo i nostri sentimenti, ma anche una cultura genuina, che non ha bisogno di essere geneticamente modificata, divenendo sterile, ma che, anno dopo anno, cresce e si fortifica. ●

Auguri, professor Richebuono!

ERNESTO MAJONI COLETO



Foto Sisto Menardi

Questa notizia riguarda un "patrimonio" di Cortina e dei suoi abitanti: il cittadino onorario professor Giuseppe Richebuono. Conosciuto da molti di noi semplicemente come "Bepe", il professore non ha certo bisogno di presentazioni. Per almeno mezzo secolo ha studiato, con metodo e competenza ovunque riconosciuti, le vicende millenarie della con-

ca d'Ampezzo, immergendosi in documenti antichi, scrivendo articoli, libri e opuscoli, tenendo conferenze e riunendo il frutto di tanto studio nell'imponente "Storia d'Ampezzo", pubblicata in quattro edizioni,

l'ultima delle quali dalla Cooperativa di Cortina nel 2008. In occasione del suo novantesimo compleanno, caduto il 25 aprile scorso, anche "Ciasa de ra Regoles" (speriamo a nome di tanti regolieri, paesani e di coloro che tramite lui hanno conosciuto ed amato la storia di Cortina), ritiene giusto rivolgergli un fervido augurio di "Buon 90°!" e, parafrasando il contenuto di un biglietto inviato di recente al sottoscritto, "... de podé ancora fei algo delvès par i anpezane." Tanti auguri, caro Bepe! ●



Foto Sisto Menardi

Liceo

«**LA SCATOLA VERDE**» - **Alvise Babbo**
Liceo Scientifico "San Luigi"
di San Donà di Piave, cl. 1°

III Media - ex aequo

«**CASACCIA SULL'ARNO**»
Anna Bombassei De Bona
Scuola Secondaria di I grado
di Auronzo di Cadore, cl. 3° B

«**LETTERA DAL FRONTE**» - **Gaia Colli**
Scuola Secondaria di I grado di Auronzo
di Cadore, cl. 3° B

III Media - segnalati

«**LA SCATOLA VERDE**»
Alessia Ceccato
Scuola Secondaria di I grado di Auronzo
di Cadore, cl. 3° B

«**LA FOTO, CHE RICORDI**»

Anna Mischi
Scuola Media di San Martino in Badia,
cl. 3° B

II Media

«**DA SOLA CON LEI**» - **Clara Sacchet**
Scuola Secondaria di Primo grado
"S. Pertini" di Cadola, cl. 2° D

II Media - segnalati

«**LA FAMIGLIA ROLANDINI**»
Eleonora Vendramini
Scuola Secondaria di Primo grado "S.
Pertini" di Cadola, cl. 2° D

«**CARO PIERRE**» - **Clara Petra**

Scuola Media di San Martino in Badia,
cl. 2° A

I Media

«**PER AMORE**» - **Luca Fioribello**
Scuola Secondaria di Primo grado
"S. Pertini" di Cadola, cl. 1° C

I Media - segnalato

«**IL TRENINO DELLA FANTASIA**»
Martina Da Pian
Scuola Secondaria di Primo grado
"S. Pertini" di Cadola, cl. 1° C

Elementari

«**UNA GIORNATA MAGICA PER LUCA**»
Elena Sala
Scuola Primaria di Vodo di Cadore, cl. IV

Elementari - segnalati

«**MARTINO E LE RAGAZZE**»
Beatrice Sala
Scuola Primaria di Vodo di Cadore, cl. IV

«**LE STREGHE**» - **Asia Emily Nelli**

Scuola Primaria "R. Pampanini"
di San Vito di Cadore, cl. IV

PREMIAZIONE DEL CONCORSO NARRARTI

STEFANIA ZARDINI LACEDELLI SGNECO



▲ «Casaccia sull'Arno» di Ottone Rosai



▲ «Ragazze attorno alla spinetta» di Bruno Saetti

Mercoledì 15 maggio, presso il Museo di Arte Moderna "Mario Rimoldi", si è tenuta la cerimonia di premiazione del concorso «Narrarti», indetto dai Servizi Educativi dei Musei delle Regole in collaborazione con la Libreria Sovilla per promuovere tra i giovani la creatività narrativa associata alle immagini. I ragazzi dovevano prendere spunto da una o più opere del Museo Rimoldi che sono diventate così la base per elaborare delle storie in forma letteraria libera.

I 120 elaborati partecipanti al concorso provenivano dalla scuola primaria di Vodo di Cadore e dalla scuola primaria di San Vito di Cadore, dalla scuola secondaria di primo grado di Auronzo di Cadore, dalla scuola media Tiziano di Pieve di Cadore, dalla scuola secondaria di primo grado "S. Pertini" di Cadola, dalla scuola media di San Martino in Badia, dal liceo San Luigi di San Donà di Piave.

A valutare gli elaborati è stata una commissione di esperti composta da Angela Alberti dell'Ufficio Divulgazione delle Regole d'Ampezzo, dalla

Direttrice dei Musei Alessandra de Bigontina, dalla maestra Vanda De Nes, da Elisa Olivo, editor per alcune case editrici, da Enrico Lacedelli, docente di lettere presso la scuola media annessa al Polo Valboite, da Mauro Polato, scrittore e responsabile della Biblioteca comunale, dal fotografo Giacomo Pompanin, componente della Commissione Cultura delle Regole, dalla maestra Elisabetta Pompanin Dimai, da Franco e Nicoletta Sovilla, titolari della Libreria Sovilla e da Stefania Zardini Lacedelli, responsabile dei Servizi Educativi dei Musei delle Regole.

Nel corso della cerimonia di premiazione i racconti vincitori sono stati letti dagli attori del gruppo Teatrando e verranno pubblicati on line sul sito dei Musei delle Regole. Durante la



▲ «La scatola verde» di Felice Casorati

DAI NOSTRI MUSEI news e collaborazioni

mattinata gli studenti hanno potuto visitare gli spazi espositivi del museo e vedere dal vivo i quadri protagonisti delle loro storie.

I premi per le opere selezionate sono stati messi a disposizione dalla Libreria Sovilla; le Regole hanno offerto a tutti gli studenti partecipanti al concorso un ingresso famiglia ai musei e alle classi un laboratorio didattico da svolgersi durante il prossimo anno scolastico.

Un ringraziamento ai docenti che hanno guidato i propri allievi in questa esperienza, ma soprattutto ai ragazzi che, attraverso gli elaborati, ci hanno trasmesso la loro creatività, manifestando la capacità di narrare l'arte attraverso se stessi, le proprie esperienze ed emozioni. ●



▲ «Soldatino francese» di Filippo de Pisis

Esploriamo i Musei... A REGOLA D'ARTE

Continuano i laboratori per bambini dai 3 ai 6 anni presso il Museo Etnografico Regole d'Ampezzo

Martedì 28 maggio, ore 16.30

AMBRACADABRA

Martedì 4 giugno, ore 16.30

LE MIE MONTAGNE TATTILI

Info e prenotazioni: 346/6677369
didattica.musei@regole.it

È sempre motivo di orgoglio quando una realtà culturale di rilievo si rivolge a uno dei nostri tre Musei per chiedere la sua collaborazione. Negli ultimi mesi tutti e tre i Musei delle Regole sono stati oggetto di interesse da parte di Musei e Festival italiani.

■ Il Museo delle Scienze di Trento ha richiesto il prestito di alcuni importanti reperti fossili custoditi nel Museo Paleontologico Rinaldo Zardini sia per l'allestimento del nuovo Museo di Trento, il MUSE, sia per la mostra temporanea *DinoMiti*, un'esposizione itinerante dedicata ai rettili fossili delle Dolomiti, organizzata sotto l'egida della Fondazione Dolomiti Unesco.

■ Sempre da Trento è giunta la proposta del Trento Film Festival, ormai un riferimento per la letteratura e la cultura di montagna, di ospitare nelle loro sedi la mostra "Come eravamo. Il Vintage delle Nevi" conclusasi di recente nel Museo Etnografico delle Regole.

I tempi non hanno consentito quest'anno di riallestire a Trento il percorso della mostra, ma stiamo valutando la possibilità di organizzare l'evento l'anno prossimo.

■ Il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi, infine, ha ricevuto numerose richieste di prestito per i quadri della sua collezione.

In autunno diciotto opere di Alis Levi, giunte al Museo grazie alla donazione di Lia Cohen, saranno esposte a Padova nell'ambito di una mostra organizzata dalla Comunità Ebraica di Padova con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura.

Sempre in autunno *Il Soldatino francese*, *Il Moro di Haarlem* e *La sala d'armi del Museo Poldi Pezzoli* di Filippo de Pisis rappresenteranno la meravigliosa e assai completa raccolta di opere del pittore ferrarese presenti nella nostra collezione, in una mostra organizzata dall'Archivio de Pisis presso la Fondazione Magnani Rocca a Parma.

In occasione della prossima 55ª Biennale d'Arte di Venezia, la Scuola Grande di San Rocco sta organizzando una mostra che metterà a confronto l'opera di Tintoretto e quella di Vedova. L'opera *La crocifissione* di Emilio Vedova, generalmente esposta nella sezione permanente del nostro Museo, sarà concessa in prestito per contribuire all'approfondimento del tema.

■ Oltre a queste importanti collaborazioni, desideriamo segnalare le continue prenotazioni di visite guidate, anche a Musei chiusi, che giungono da parte di realtà quali il FAI (21 giugno) o da parte di scuole italiane e straniere (una delegazione australiana ha di recente visitato il nostro Polo Museale).

■ Ricordiamo inoltre che grazie all'iniziativa Amici dei Musei delle Regole lanciata due anni fa, coloro i quali hanno aderito al nostro programma di membership godono di numerosi vantaggi sia presso i nostri musei sia nei musei nostri associati.

Ricordiamo le Associazioni e i Musei nostri partner: • *Collezione Peggy Guggenheim, Venezia, ingresso gratuito e sconto del 10% al bookshop*; • *Parco, Pordenone Arte Contemporanea, ingresso gratuito*; • *MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, ingresso gratuito e sconto del 10% al bookshop*; • *Casa d'Arte Futurista Depero, ingresso gratuito e sconto del 10% al bookshop*; • *MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna e Museo Morandi, ingresso ridotto*; • *Casa Morandi e Museo per la Memoria di Ustica, ingresso gratuito*; • *Festival e Accademia Dino Ciani, riduzione sul biglietto Touring Club Italiano, ingresso ridotto*; • *Fondazione Querini Stampalia, ingresso gratuito e sconto del 10% al bookshop*; • *FAI, Fondo Ambiente Italiano*; • *Museo Nazionale del Cinema, Torino*.

Il programma delle nostre attività è disponibile sul sito www.musei.regole.it

Il Museo Etnografico "Regole d'Ampezzo" al Louvre

Il progetto NaturArti ideato da Stefania Zardini Lacedelli, responsabile della Sezione Didattica dei Musei delle Regole, con Chiara Costa e realizzato quest'inverno presso il Museo Etnografico delle Regole è stato presente a Parigi alla serata di presentazione del Rebirthday (giorno della rinascita) dell'artista Michelangelo Pistoletto. A fare da sfondo alle parole del famoso artista, infatti, sono state proiettate parti dei video inviati da tutto il mondo in risposta all'invito del Maestro.



PAOLO GHEDINA

“Buon compleanno Famiglia Ghedina”

Zinchezento ane: 1513 - 2013



◀ Luigi Ghedina:
“La Madonna della
Difesa, con i Santi
Francesco e Chiara
e i bambini monelli”,
litografia

◀ Fine Ottocento.
Fotografia di Giacinto
Ghedina, raffigurante la
vecchia segheria di
Pontechiesa, attuale sede
del Museo Etnografico

Possiamo proprio dire che è stata una vera festa di tutta la comunità ampezzana, il raduno della famiglia Ghedina, il 23 marzo scorso.

Pensato oltre un anno fa, per celebrare il conferimento dello stemma alla famiglia Ghedina, questo evento è stato l'occasione per far conoscere a tutti i Ghedina del mondo, le radici della famiglia, le origini di questo casato, la storia e le tradizioni ampezzane.

Che emozione è stato il ritrovo davanti al sagrato della Chiesa della Difesa, i saluti, le presentazioni, la

curiosa ricerca delle parentele e dei ceppi familiari originari! La Santa Messa solenne alla Madonna della Difesa, concelebrata da Padre Leone e da don Paolo, è stata molto commovente, e le belle parole dei nostri sacerdoti ci hanno fatto capire una volta di più l'importanza di creare delle occasioni per stare insieme e riscoprire il nostro essere comunità con una storia millenaria alle spalle. La visita alle sepolture dei Ghedina nell'attiguo cimitero, in una mattinata nella quale Cortina si è presentata in tutto il suo splendore, con il cielo

limpido e le crode innevate, hanno fatto riflettere molti convenuti che a Cortina è bello tutto, anche l'eterno riposo.

Un sentito ringraziamento va al Corpo Musicale di Cortina, che ha salutato i circa duecento Ghedina convenuti dall'Italia e dal mondo, accompagnandoli per le vie del centro in un clima festoso.

Il ricevimento in Municipio, con il saluto del Sindaco, è stata l'occasione per uno scambio di doni. Il Comitato organizzatore della festa, presieduto da Kristian Ghedina, ha



Sant'Uberto e Monte Everest: una storia li accomuna



Archivio Print House

▲ Villa Sant'Uberto

Tra le infinite opportunità date da internet, con la possibilità di spaziare velocemente tra argomenti e personaggi fra i più diversi, a volte si trovano storie e località lontane, ma accomunate; è questo il caso della Villa Sant'Uberto, del monte Everest e di Charles Howard Bury (a fianco).



Come molti sanno, in Ampezzo, nel 1898, la contessa irlandese Emily Howard Bury e l'amica statunitense Anna Powers Pott costruirono una residenza di caccia simile ad un castello, che purtroppo la Grande Guerra ha raso al suolo; cancellato il manufatto, si sono perse nell'oblio anche le storie e i de-

stini dei proprietari.

Nel 1906, durante una battuta di caccia, la signora Powers, quarantenne, morì a causa di un infarto e l'amica Bury decise di far costruire e donare alla comunità di Cortina un ospedale in memoria dell'amica Anna, ma la burocrazia austriaca impedì l'apertura del nosocomio (attuale Codivilla) e il fabbricato fu venduto per 90.000 corone alla famiglia Verzi che lo trasformò in un hotel. Con i soldi della vendita fu istituita la fondazione Emily Howard Bury per aiutare i poveri della comunità; grande fu il bene che queste due signore fecero per Cortina e per i suoi abitanti.

Se della famiglia Powers Pott non si sa più nulla, della fami-

continua in sesta pagina

donato al Comune tre copie dell'opuscolo fresco di stampa dell'ingegner Alberto Ghedina "Noterelle per il cinquecentesimo anniversario della famiglia Ghedina", che traccia una breve storia della famiglia Ghedina e presenta le schede dei Ghedina documentati in mostra. Paolo Ghedina, discendente dai fratelli pittori, ha donato in comodato alla comunità ampezzana, ed il particolare al Museo Etnografico delle Regole d'Ampezzo, due preziose immagini di sua proprietà: "La Madonna della Difesa, con i Santi Francesco e Chiara e i bambini monelli" che fumano e bevono, del pittore Luigi Ghedina, e la fotografia originale, realizzata da Giacinto Ghedina, della vecchia segheria di Pontechiesa, attuale sede del Museo Etnografico.

I Ghedina si sono poi ritrovati all'Hotel Europa e, a conclusione del pranzo, la pasticceria Lovat ha preparato una grande torta di compleanno (!) con lo stemma del gallo per la gioia di tutti gli invitati.

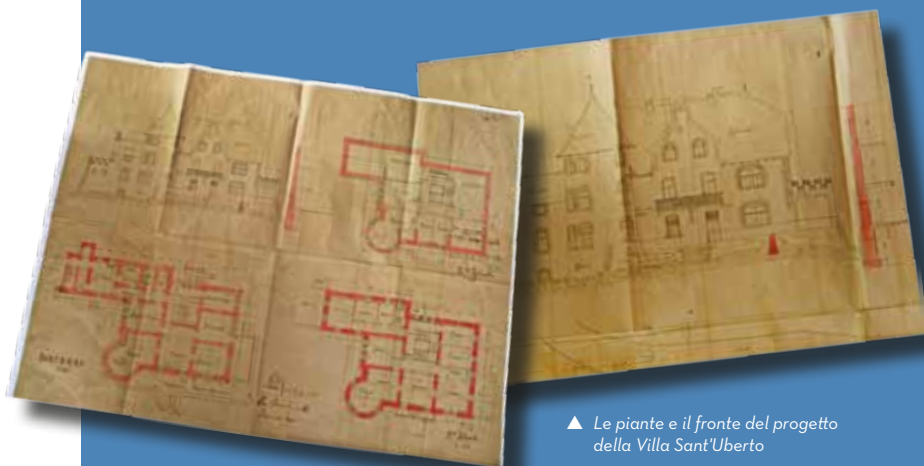
In occasione della festa è stata organizzata, presso il Comun vecio, l'esposizione "Famiglia Ghedina in mostra, artisti, fotografi, sportivi e altri Ghedina illustri e gli alberi genealogici", che documenta oltre trenta membri di questa antica famiglia ampezzana che hanno lasciato un segno su questa terra e che vengono ricordati per la loro vita e le loro opere.

L'inaugurazione della mostra è stata preceduta da una conferenza del professor Paolo Giacomel sui pittori Giuseppe, Luigi e Angelo Ghedina. La Ciasa de i Pupe è stata eccezionalmente aperta alle visite per gentile concessione dell'attuale proprietaria, signora Chiara Colussi, che ha illustrato ai presenti i restauri effettuati qualche anno fa.

Un sentito ringraziamento va alle Regole d'Ampezzo che per l'occasione hanno esposto al Museo Rimoldi una selezione di dipinti di Giuseppe e Luigi Ghedina ed acconsentito l'utilizzo della sala conferenze del Museo Etnografico per la messa in scena della leggenda della Pittrice del Monta Faloria di Carlo Felice Wolff, a cura di Stefania Zardini Lacedelli e Paolo Ghedina, accompagnati da un giovane violoncellista.

A conclusione della festa, Kristian Ghedina ha accompagnato un bel gruppetto di Ghedina sulla pista Olimpia delle Tofane, dove il campione ha ottenuto il suo primo successo in Coppa del Mondo: non capita tutti i giorni di poter fare una sciata con Kristian!

Grazie a tutti per la buona riuscita del compleanno! ●



▲ Le piante e il fronte del progetto della Villa Sant'Uberto

glia Howard Bury si conoscono bene i destini.

La signora Emily aveva due figli: Charles e Marjorie.

Charles, nato nel 1881, frequentò Cortina da giovanissimo e comparire sui libretti di guida di Luigi Piccolruaz *Nichelo* (oltre che guida alpina, anche guardiacaccia della madre a Sant'Uberto), fece molte ascensioni e probabilmente si appassionò di montagna. Tornato in patria, fece

1999 e nasceranno dei dubbi sul fatto se fossero stati i primi a raggiungere la vetta.

La spedizione del '21 attraversa il Tibet, sosta a Lhasa (sono fra i primi visitatori occidentali), e raggiunge il colle nord dell'Everest, a quota 7000. Una curiosità di questa spedizione è che una mattina, attorno alle tende, vennero individuate nella neve delle impronte di un ominide e da qui nacque la leggenda dello yeti.



◀ Gruppo spedizione del 1921. Da destra: in piedi George Mallory, secondo seduto Charles Howard Bury

carriera militare e nel 1904 era già capitano; nel 1913, partecipò ad una spedizione esplorativa nel Tien Shan, catena montuosa a nord del Pamir, nella provincia cinese del Sinkiang. Durante la prima guerra mondiale, con il grado di tenente colonnello, fu fatto prigioniero dai tedeschi sul fronte occidentale e tornò in patria nel 1919. Nel 1921, data la sua esperienza di esploratore ed alpinista, ricevette l'incarico dalla Royal Geographical Society di organizzare la prima spedizione all'Everest. Fra gli alpinisti presenti in questa spedizione vi era anche George Mallory. Nella successiva spedizione del 1924, Mallory e Andrew Irvine scompaiono sull'Everest, a 240 metri dalla cima. Il corpo di Mallory verrà ritrovato nel

Tornato in patria, Charles scrive un libro sull'avventura himalayana "Mount Everest Reconnaissance 1921" e diventa parlamentare conservatore dal 1924. Nel 1931, alla morte della madre Emily, lascia la politica, si ritira nel castello Belvedere, sul lago Lough-Ennel in Irlanda, ove muore nel 1963. Non si è mai sposato e non lascia quindi eredi; il castello Belvedere passa allo stato ed è ora, con l'immenso parco, un'attrazione turistica. Dei molti esploratori che la Gran Bretagna può vantare, Charles Howard Bury è considerato, per l'area cino-tibetana, uno dei più importanti. Sicuramente un po' del merito va alle nostre Dolomiti che lo hanno tenuto a battesimo ancor giovanissimo. ●

Grazie Ida e Fausto !



Dopo 41 anni di onoratissimo servizio, gli storici custodi di Ciasa de ra Regoles, Ida Leimegger e Fausto Alverà, sono andati in pensione. Che dire di una vita dedicata all'attenta ed amorosa cura della "Ciasa de ra Regoles" e di ciò che essa raccoglie? E non ci riferiamo solo alle opere d'arte, ma anche - e soprattutto - alle persone che qui hanno svolto, e tuttora svolgono, il loro quotidiano lavoro (dipendenti o volontari che siano). Con la loro disponibile e assidua presenza, la gentilezza nel rapportarsi con tutti e quel mai negato, bonario sorriso, Ida e Fausto sono stati un caldo raggio di sole per queste "mura" e, per i più fortunati, pure una gioia... del palato: non dimenticheremo le tue impareggiabili prelibatezze, carissima Ida! Un sentito grazie per aver contribuito, spontaneamente e con semplicità, a riscaldare il clima di un edificio, oltre che a mantenerne il decoro. Un impagabile valore aggiunto!

La Redazione

errata corrige

Il pezzo sul "Cu de ra Badésa", uscito su queste pagine nel mese di marzo, ha suscitato l'apprezzamento di diversi lettori, anche fuori Cortina. Segnaliamo due sviste: una fotografica, perché l'immagine riferita alla Badessa Verena von Stuben, ritrae invece il Cardinale Nicola Cusano (Nikolaus Krebs von Kues), teologo, filosofo, umanista, giurista, matematico e astronomo tedesco; l'altra testuale, perché Verena von Stuben non "... tentò con forza di annettere la florida conca ampezzana ai territori soggetti all'autorità del proprio convento, con cui la montagna confinava...", ma mirava soltanto ai pascoli di Rudo e Fösses. Ci scusiamo per gli errori in cui siamo incorsi, ringraziando i lettori per l'attenzione dimostrata. ● E.M.

